Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 184 SABATO 4 Luglio 1914 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali.

L'esposizione di Venezia.

III.

Racconta il Vasari che Fra Giovanni da Fiesole non ritoccava mai i suoi dipinti, ma quali erano riusciti alla prima, tali li lasciava, «per credere, secondo ch'egli diceva, che così fusse la volontà di Dio».

Deve essere in virtù di una concezione analoga, che Bartolomeo Bezzi lascia i suoi paesaggi allo stato che per altri sarebbe di semplice abbozzo. Sopra un disegno preciso ed accurato, egli dipinge diluendo molto i colori ad olio, adoperandoli quasi con la tecnica dell'acquerello: fa risaltare con pennellate decise qualche macchia bianca, qualche zona luminosa tra la massa del fogliame, qualche striscia lucente a fior d'acqua, ed ottiene con questi mezzi poverissimi, effetti vaporosi, pieni di armonia e di una grazia poetica, tenue, direi quasi femminea.

In questa Sala internazionale i paesaggi abbondano. Ve n'è uno di Giacomo Grosso, una grande tela scenografica, che riesce a piacere, forse perchè troppo ci riporta ai tempi in cui il paesaggio, semplice elemento di decorazione, non rifletteva che il buon gusto e l'abilità materiale dell'artista.

Lo sforzo per esprimere un sentimento, per interpretare la natura secondo il valore che ogni persona è inclinata a dare alle apparenze delle cose, è tutto dei paesisti moderni: di Lodovico Cavaleri, per esempio, che nella sua *Marina* e nel quadro *Autunno*, riafferma qui la sua predilezione per la gran luce calda, dorata, nella quale le forme divengono indecise, sfumate e pare siano pronte a svanire.

Invece Guido Marussig ricerca gli accordi dei toni bassi, grigi o rossastri, come nella torre di *San Giusto*, ch'erge la sua mole robusta fra le case, fra il viluppo dei rami d'alloro. Oppure tenta di armonizzare i colori più vivamente contrastanti, come i gialli, i turchini, i neri, ne *L'albero fantastico*, formato dal sorgere e dal ricadere delle scintille di un fuoco di artificio sulla laguna. Qui egli per forzare la nota dell'originalità, tocca la stravaganza.

Originale con spontaneità e con misura è la pittrice francese Elisabetta Chaplin nel ritratto della sorella, la violinista adolescente dal costume e dalla pettinatura quasi maschile, e dallo sguardo opaco, perduto e fisso nell'attenzione prestata al suono.

Il napoletano Ulisse Caputo, con le sue donne in ambienti chiusi, fra vesti e tappezzerie di seta e ninnoli eleganti, ricorda troppo la maniera del Miller, senza raggiungerne l'incomparabile finezza e signorilità.

* * *

Oltre a questa vi è un'altra Sala internazionale, ove primeggiano i due triestini: Glauco Cambon, particolarmente felice nel suo ritratto di *Emilio Zago nei «Rusteghi»*, e Guido Grimani, con sette paesaggi Tripolitani.

Ed ecco, per la prima volta, credo, degnamente rappresentate nell'arte le nuove terre italiane, nel loro aspetto non ancora alterato dalle innovazioni del progresso. Esse ci appaiono quali abbiamo potuto immaginare, attraverso le descrizioni lette ed udite. Furono ritratte con amore, con sincerità e sembrano destinate ad acquistare per l'avvenire, oltre all'intrinseco valore artistico, un valore ed un significato storico.

Domina in questi paesaggi, tagliati con singolare maestria, una gran luce bianca, con forti contrasti d'ombre molto colorite; le figure mi compaiono come un accessorio, destinato ad accentuare il carattere del luogo, ma sono disegnate, benchè in modo sommario, con precisione e scioltezza.

Accanto a quelle di Tripoli, due vedute della campagna romana, di Arturo Noci, attirano l'attenzione; ma vi è per esse un termine di confronto addirittura disastroso nella sala, poco discosta, che accoglie la Mostra individuale di Aristide Sartorio.

* * *

La campagna romana, austera, luminosa, piena di malinconica grandezza, offre al suo pittore ampia materia alla manifestazione di una sensibilità artistica eccezionale, affinata dal continuo esercizio in campi diversi.

Aristide Sartorio, davanti al motivo che ha parlato alla sua fantasia, lavora in modo che ogni materialità di esecuzione può dirsi abolita per lui. Il dono d'evocazione, ch'egli possiede in sì alto grado, e che dà vita a questi suoi dipinti, risulta da una comunione d'anima con tutte le manifestazioni della vita istessa.

Qui non è l'ampiezza della forma che renda grandi le sue visioni, eppure la più piccola delle sue tempere può rilevare, a chi l'osserva, vastità infinite. Quale abbondanza di note prese dal vero, sorprendenti di giustezza! Come questo pittore, che nella decorazione ammiriamo quale un visionario entusiasta, ha il senso dell'osservazione, il discernimento fulmineo della reltà!

Queste visioni della campagna romana: le sue greggi di pecore, i suoi bufali, la roccia, i marmi, le acque scorrenti fra i canneti o dormenti nei laghi e negli stagni, basterebbero a far dire di un artista ch'egli è uno di quelli destinati ad ingrandire nel futuro. Eppure esse non rappresentano che un frammento dell'opera del Sartorio!

* * *

Ben gli è degno vicino Ettore Tito, che nella sua Mostra individuale ci dà un saggio completo delle sue abilità di disegnatore e di colorista sommo, sia nella figura, sia nel paesaggio.

Egli non si allontana dai motivi che gli sono cari: le sue molte bagnanti, i suoi cieli striati di nuvole bianche, le sue marine dalle piccole onde azzurre, non sono certamente nuove, nè si può dire che lo sia, benchè proprio a lui solo, il modo in cui le presenta. Ma nei suoi quadri, come in quelli di nessun altro, la figura umana esprime con intensa verità la gioia fine e profonda dei sensi alle carezze della natura che li avvolge.

E la natura che purtroppo al sentimento di non pochi dei contemporanei è sì trista e sì immorale, diviene per lui una inesausta sorgente di gioia e di fede, alla quale egli rinnova senza fine la sua vita artistica.

Quando se ne allontana e freddamente si studia di tradurre con simboli l'impressione di un'ora d'entusiasmo, quale fu quelle del *25 aprile 1912*, non riesce più a comunicarci il suo pensiero la sua emozione. Il grande quadro appare diviso in due parti slegate: in fatto, la cerimonia dell'inaugurazione del campanile di *S. Marco*, è riprodotta con esattezza fotografica ed in alto una pesante schiera di bimbi e di uomini troppo reali per il loro significato di visione, si libra sopra la folla, le bocche atteggiate al canto.

L'artista nel quale la sapienza e la fantasia si equilibrano e la sensibilità vibrante diviene quasi uno strumento di precisione, lo ritroviamo nell'altro grande quadro: *Autunno* e nelle tele più piccole, quali: *Rive del Brenta*, *La sosta* e tante altre, che rendono in tutta la loro primitiva freschezza le più lievi modificazioni della luce, delle linee sotto l'azione del moto.

* * *

A completare la triade dei pittori di fama più chiara ed universale, ecco l'inglese Frank Brangawn, amico dell'Italia e di Venezia, ch'egli idealizza, così nel presente, come nella sua storia.

Lo seduce la grandiosa visione del *Doge di Venezia di ritorno dal Lido*, e tenta di ricostruirla. Ma per noi, essa è molto differente da quello che la pensiamo; troppo smorto l'oro della barca dogale, troppo fosche le galee fra le quali essa compare! Quella è una leggenda nordica, non la rievocazione di un festoso costume veneziano!

La fantasia esuberante del Brangwyn si trova a disagio nello spazio di una tela, entro i limiti di una cornice. Ogni suo quadro pare composto unicamente per far trionfare una data nota di colore: è un vecchio gabbano verde nel *Negozio del ramaio*, è uno stendardo color di fiamma ne *I pirati*, è l'armonia del bianco e del viola ne *La pescivendola*. In nessuno dei quadri che vediamo qui, è rivelata una intuizione più viva del bello, una ispirazione più alta e spontanea che nell'opera giovanile. *Il mercato degli schiavi*. Qui la scienza del compositore ha sospeso la sua tirannia; soltanto l'occhio del pittore è attivo, e quello soltanto sceglie i colori le linee, le espressioni dei volti umani atti a rendere le sfumature della sua percezione.

Frak Brangwyn è un maestro insuperato nell'incisione all'acquaforte. Le incisioni che espone quest'anno, sono quasi tutte già note e rese popolari dalle numerose riproduzioni.

In esse, egli glorifica la vita quale si manifesta nella potenza dell'azione e per esse egli ci appare l'interprete più ardito e più fedele dei moderni ideali di lotta e di conquista.

Franco Zoliero.

Noterelle agrarie

E' utile anticipare le concimazioni?

E' noto che l'anidride fosforica del perfosfato combina rapidamente con alcuni componenti del terreno, la calce, il ferro, l'allumina per formare con essi degli insolubili, i quali però, per lo stato di divisione in cui si trovano, sono assai più facilmente assimilabili, dei fosfati minerali che non hanno subito nessun trattamento chimico.

Il perfosfato reso così insolubile poco dopo lo spargimeno sul terreno, non può venir dilavato dalle acque d'infiltrazione come avviene per i nitrati; si è pensato quindi e anche consigliato di usarle in fortissime dosi in principio di rotazione, similmente a quanto si pratica con le scorie thomas; onde costituire nel terreno una riserva di anidride fosforica assimilabile e risparmiare le somministrazioni parziali alle singole coltivazioni.

Recenti ricerche sperimentali eseguite per cura di due famosi sperimentatori i proff. *Müntz e Gaudechon* hanno ora dimostrato che l'impiego di forti dosi, così dette di riserve, di anidride fosforica sotto forma di perfosfato son del tutto da sconsigliarsi, perchè l'azione sua non si protrae sensibilmente oltre l'anno dello spargimento.

Nelle esperienze di Müntz e Gaudechon si misero a confronto il fosfato monocalcico del perfosfato, il fosfato bicalcico del fosfato precipitato e il fosfato tricalcico insolubile, quindi si determinarono gli aumenti di prodotto ottenuti per un'intera rotazione.

Nel primo anno si constatò una sensibile maggiore produzione a favore del fosfato monocalcico del perfosfato, ma nel secondo anno l'effetto successivo del perfosfato fu quasi insignificante e per nulla superiore a quello esplicato dal fosfato tricalcico del fosfato minerale.

Un solo anno di soggiorno nel terreno era stato sufficiente per ridurre l'anidride fosforica del perfosfati nello stato in cui si trova in origine nel fosfato minerale.

La superiorità dell'anidride fosforica solubile del perfosfato in confronto al fosfato bicalcico e tricalcico si rende manifesta solo nel primo anno del suo impiego, ma essa non si mantiene negli anni successivi, quindi per utilizzarla al massimo è indispensabile fornire il perfosfato volta per volta a quella cultura cui deve essere destinata come si pratica comunemente con i concimi azotati e non mai in principio di rotazione per le culture successive. Questa pratica è possibile e vantaggiosa unicamente colle scorie Thomas.

Gli agricoltori che hanno a cuore il proprio interesse sapranno tener conto delle conclusioni dei prof. Müntz e Gaudechon.

G. C.

C'è troppo vino?... Mangiamo l'uva!

E' l'argomento di moda e convien parlarne un po' tutti, così avremo tutti un po' di ragione, sia che discutiamo pro o contro la consumazione del vino. Finora però se ne occuparono ed anzi se ne preoccuparono coloro ai quali interessa che la maggior quantità di vino sia consumata, sia perchè come agricoltori, hanno pur diritto di valorizzare le loro vigne, sia perchè, come commercianti, non possono non impressionarsi del troppo lento vuotamento delle loro catine.

Ma noi saremmo curiosi di sapere da che dipenda quest'insperata pletora di vino, che fa spargere tant'inchiostro! Dipende essa perchè si beve meno o perchè si produce più vino? I maligni potrebbero rispondere che si beve di più e che, pur producendo le vigne la stessa quantità d'uva, il vino è egualmente aumentato nelle cantine grazie ai progressi tecnici sull'applicazione della chimica e delle condutture d'acqua alle cantine.

Ma l'egregio rag. Muzzatti, che ha scritto giorni sono un bell'articolo sull'argomento nel «Sole», non vuol sentir a parlare di «frode» ch'esiste, egli dice, soltanto nella mente degli on. Buccelli e Veroni che proposero una legge per la repressione della frode nel vino. E noi crediamo in realtà che, coll'accertata diminuzione di prezzo delle uve, non convenga proprio più ricorrere all'artificio per fare il vino, che costa così poco fatto coll'uva soltanto.

E se non c'è frode dunque, la pletora non dovrebbe derivare che da un maggior prodotto, dal momento che di vino se ne beve, ed anche troppo, come potrebbero dimostrarci le statistiche delle presenze ai manicomi e come ognuno di noi vede in ogni giornata festiva che pare per obbligo dedicata alle smodate libazioni in onor di Bacco.

Ma sia una o l'altra la causa, quello che a noi interessa è che dalla preoccupazione dell'eccedenza del vino, è scaturita una gara di studi e di discussioni, intenti ad allargare il più possibile il consumo dell'uva fresca che è uno degli alimenti più sani, più nutritivi e più buoni: ed abbiamo visto un bellissimo ordine del giorno votato a Roma dalla *Società degli agricoltori* tutto inneggiante alla necessità di agevolare in ogni modo il massimo consumo dell'uva e dei suoi derivati senz'alcool specialmente nelle agglomerazioni urbane, e in particolar modo, in mezzo all'infanzia ed alla puerizia delle classi meno abbienti».

Tutta questa nuova moda, che tutti gli uomini di buon senso devono sostenere col massimo entusiasmo, sarà uno dei più simpatici ed efficaci mezzi di lotta contro l'alcoolismo: poichè non tanto con leggi restrittive, e con prediche teoriche o magari con dimostrazioni pratiche, si vince un vizio ch'è diventato una tradizione, quanto col riuscire ad imporre una moda ch'entrerà per mezzo dei giovani e dei più intelligenti, nelle case diventando presto despota delle abitudini in perfetta antitesi delle precedenti.

Peccato che l'uva non possa durar fresca tutto il tempo dell'anno e che si debba perciò limitarci a predicarne il più largo consumo in un tempo ristrettissimo: chè altrimenti la lotta sarebbe più facile e più efficace.

Ma intanto facciamo distruggere più uva che sia possibile: faremo un gran bene all'agricoltura, la quale dal consumo così diretto, per il minore capitale impiegato, per la evitata lavorazione talvolta d'esito incerto e per la sicurezza dell'immediato realizzo, godrà d'un beneficio insperato: e faremo un bene maggiore alla popolazione italiana, la quale da una lunga ed intensa cura di questo eccellente alimento, che dovrà essere favorito da un prezzo bassissimo, troverà grande vantaggio diretto, ed un non minore indiretto in quanto che tutta l'uva così utilmente distrutta non potrà più servire per far del vino.

Bene accolti sieno dunque dal governo e dalle autorità comunali e specialmente dai medici i voti espressi dalla «Società degli agricoltori» e sieno appoggiate illimitatamente tutte quelle iniziative che varranno ad allargare sempre più, nelle quantità e nel tempo, il consumo dell'uva fresca.

Ing. C. Fachini

Cronaca Provinciale

Per la sistemazione dei rivoli Bianchi

L'anno decorso, una commissione composta di alcuni funzionari del Magistrato alle acque e del Genio Civile, compievano una visita d'ispezione in Friuli, per la classificazione dei lavori da eseguirsi in tutta la provincia.

La commissione riteneva, la più urgente delle opere, quella di sistemazione dei rivoli bianchi di Venzone.

E' infatti urgentissima la sistemazione di quel torrente le cui ghiaie, specialmente dopo l'ultima piena, sembrano travolgere il ponte della ferrovia, (le arcate del quale, sono quasi ostruite) e rendono la nazionale carrozzabile in continuo pericolo.

Ci consta ora che fu dato incarico all'ing. co. cav. Tristano Valentinis di compilare un progetto con la massima sollecitudine, onde imbrigliare le acque, ed apporre alla enorme quantità di detriti sgretolantesi dalla montagna difesa naturali e artificiali.

MANIAGO

La legge sul riposo festivo. — Un agente ci scrive che a Maniago non fu mai osservata e che a nessun agente o dipendente venne concesso, nè viene, il riposo settimanale compensativo, come non viene osservato l'orario d'apertura e di chiusura. Molti sono i negozianti che aprono i battenti dei propri negozi alle ore 6-6.30 e che chiudono alle 13 e 13.30; se qualche negoziante continua la vendita anche nelle ore successive; in nessun negozio esiste il cartello obbligatorio indicante il turno di riposo per gli agenti. L'autorità non si è mai interessata di far rispettare questa benedetta legge sul riposo festivo, prima dell'applicazione della chiusura totale nelle domeniche. Raccomandiamo che lo facciano d'ora in avanti.

PREPOTTO

Il voto degli eletti. — Siamo pregati rettificare i risultati delle elezioni in questo senso.

Eletti a consiglieri: Rieppi Amedeo fu Giuseppe con voti 116, Rieppi Giuseppe di Daniele con voti 109, Petrusso Giuseppe di Francesco con voti 108, Velliscig Achille con voti 97, Petrussa Gio. Batta fu GB. voti 95, Collorig Gio. Batta di Domenico 80, Paussa Domenico fu Stefano 78, Ciubiz Angelo di Antonio 76, Marinig Luigi fu Pietro 68, Lesizza Eugenio fu Pietro 67, Marinig Luigi fu Francesco 62, Lesizza Giovanni di Antonio 62, Bodigoi Celso di Valentino 62, Rizzi Carlo fu Gio Batta 61, Cosson Antonio fu Valentino 55.

S. DANIELE

Per Antonio e Silvio Andreuzzi. — Auspice la Società Veterani e Reduci delle Patrie battaglie di Udine è stata aperta una sottoscrizione popolare per iscrivere i nomi dei patrioti Antonio e Silvio Andreuzzi nel libro d'oro della Dante Alighieri.

Ecco il primo elenco:

Società Operaia M. S. S. Daniele lire 10, Gignolini Adelchi 1, Marchesini Giovanni 1, Pelarini Ivanhoe 1, Cum Antonio, Martinis Vittorio 1, Tomada Girolamo 1, Livio Domenico Marcuzzi 1, Giuseppe Tabacco 1, N. N. 1, Giulio Gentili 1, Varisco Ulisse 1. Somma L. 21.

Per norma le offerte si ricevono dal sig. Marchesini Giovanni presso la farmacia Corradini.

RESIA

Disgrazia mortale d'una settuagenaria. — L'altra mattina, certa Anna Clemente di circa settant'anni, salì sopra un ciliego per coglierne le frutta. Improvvisamente il ramo su cui posava si spezzò, e la povera vecchia precipitò da un'altezza di circa otto metri, giacendo immota al suolo. Si era fratturata parecchie costole e spezzato il cranio. Chi ne vide per primo il sanguinante corpo, fu la figlia della disgraziata per nome Domenica.

TOLMEZZO

I promossi alla scuola tecnica

Oggi si sono chiusi gli esami in questa scuola Tecnica con esito soddisfacentissimo. Eccovi i risultati:

Senza esame dalla I. alla II. Filippuzzi Antonio di Tolmezzo — Missana Vanda Casanova — Pittoni Antonio Tolmezzo — Spinotti Renato Tolmezzo — Ticcò Arduino Caneva.

Con esame dalla I. alla II. Bonanni Attilio di Raveo — Busolini Gioachino di Villasantina — Cacitti Antonio Caneva — Candoni Antonietta di Usinins — Giacomuzzi Oscar di Preone — Perisutti Arturo di Tolmezzo — Pecol Iside di Raveo — Stacco Pietro di Caneva — Tavaschi Marianna di Villasantina — Valle Valerio di Fusea — Mesirca Maddalena di Villasantina.

Senza esame dalla II. alla III. Brovedani Cristina di Ravascletto — Calligaris Evelina di Tolmezzo — Cassetti Caterina di Caneva — Da Pozzo Anna Ravascletto — De Marchi Paolo Tolmezzo — Larice Angelica Tolmezzo — Mazzilis Ferruccio Comeglians — Micheletto Pierina Villasantina — Rainis Marcella Enemonzo — Zagatti Eugenia Forni di Sopra.

Con esame dalla II. alla III. Adamini Antonietta di Tolmezzo — Bearzi Ennio di Enemonzo — Bubisutti Leonardo di Illeggio — Buzzi Maria di Caneva — Cacitti Italico, Cacitti Odino e Covassi Paolina di Caneva — D'Orlando Domenica di Cazzaso — D'Orlando Giovanni Fusea — Gonano Dante Pesariis — Graputti Osualdo Arta — Lucca Emilio di Tolmezzo — Micheletto Noemi Villasantina — Nogaro Elvira Tolmezzo — Pittoni Vittorio Tolmezzo — Piutti Gina Casanova — Scarsini Regina Tolmezzo — Solari Fermo di Pesariis — Segnacco Anna Cavazzo — Zamolo Metullio e Zearo Ines di Tolmezzo.

L'anno scolastico si è chiuso con belle promozioni; 47 promossi su 83 presenti.

Constatiamo con vero piacere questi risultati i quali oltre che essere di grande soddisfazione per gli insegnanti, dimostrano tutto l'amore, l'attività e lo zelo spiegata dagli stessi a profitto della scuola.

Per il prossimo ottobre è annunciata la distribuzione di premi agli alunni che si sono distinti per buona condotta e profitto.

Licenziati della sesta elementare. — Vi comunico i nomi dei licenziati dalla sesta elementare: Sebastiano Arlis di Raveo; Giacomo Copetti di Tolmezzo; Giovanni Rinoldi di Gio. Batt. di Caneva; Luigi Garzolini, Iolanda Nogaro, Anna Rieppi, Pietro Zearo da Tolmezzo; Luicia Tassotti da Paluzza.

Elevazione di ufficio. — Riconosciutasi la grande importanza di questa stazione dei Reali Carabinieri, ne fu elevato il grado portandola a Terrenza. Il raggio della sua giurisdizione rimane sempre il medesimo, cioè tutti i comuni compresi nel Circondario di Tolmezzo, mandamento di Ampezzo, Moggio e Tolmezzo.

MARANO LAGUNARE

Strascici delle elezioni.

Egregio sig. Del Bianco,

La prego ad inserire nel suo pregiato giornale la seguente risposta all'articolo comparso da Marano Lagunare nel *Giornale di Udine* in data 3 corr. N. 182.

Debbo smentire nel modo più assoluto che nè questa volta nè mai espressi il desiderio che la musica suonasse in queste circostanze, anzi procurai che anche la sera del 28, giorno delle elezioni, non si suonasse, essendone sempre stato contrario a queste inutili e ridicole dimostrazioni.

Con circa 30 anni di servizio attivo nella pubblica amministrazione spero o credo almeno di avere imaparato qualche cosa e come ufficiale di P. Sicurezza so fare il mio dovere senza paura e riguardo di nessuno.

Se a voi non valsero gli automobili, io non ne ho veruna colpa; se mi arrise la vittoria, senza armi e munizioni, lascio anche a voi qualche cosa: cioè a me la vittoria, a voi le suonate; dell'*illustre uomo* poco me ne importa: sono quello che sono e basta.

Con distinta stima

Dal Forno Orlando
Sindaco.

VITO D'ASIO

Feste allo stabilimento balneare — Domenica 12 luglio, seguirà l'inaugurazione dell'impianto elettrico e il primo concerto della stagione allo Stabilimento Balneare di Anduins. Per l'occasione vi sarà una simpatica festa da ballo allo stabilimento, con orchestra sandanielese.

Le signore, signorine, signori e giovanotti che desiderano passare una mezza giornata di allegria sono avvisati!

SAN PIETRO AL NATISONE

Un bravo giovane. — Fu appreso con viva compiacenza che il bravo giovane nostro concittadino, Pietro Dalmasson, il quale nel decorso anno fu tra i premiati, ottenne anche quest'anno una fra le maggiori distinzioni: il premio Cavos Alberto per la pittura.

Al giovane egregio le più vive congratulazioni.

SACILE

Crisi risolta. — L'altra sera il Club Sportivo Nevrastenici si riuniva in assemblea in seguito all'invito del Presidente signor Giulio Bolio con la motivazione seguente:

Il Consiglio Direttivo, in seguito ai deliberati dell'assemblea del 16 u. s., considerato che la divergenza di vedute sorta tra i membri del consiglio, ostacola il buon andamento dell'associazione; che il fatto che provocò la scissione è di natura tale da non permettere un eventuale accomodamento; delibera di rassegnare le proprie dimissioni invitando i soci ad addivenire alla formazione del nuovo consiglio.

Dopo animata discussione e non senza un po' di confusione, vennero designati a far parte del nuovo Consiglio i signori De Martin Piero Presidente, Giulio Bolio vice presidente e Balliana geometra Luigi, De Luca Angelo e Pagott Giovanni consiglieri.

Restano in carica il segretario sig. Giovanni Boenco, l'esattore Antonio Cazorzi e cassiere Umberto Mattioli.

Abilitati all'insegnamento elementare. — Questa mattina venne ultimata la prova pratica sostenuta dai privatisti, che licenziati nell'anno decorso, fecero il prescritto tirocinio in una delle scuole Comunali della provincia. Gli aspiranti all'abilitazione furono 32, di cui 26 vennero approvati. Questi sono: Altan Domenico, Altini Teresa, Artico Arturo, Barbieri Francesco, Bragadin Noemi, Commessati Iginio, Dal Fiume Maria, Dell'Acqua Maria, De Lorenzi Alberto, De Nardi Giuseppe, Giacomelli Fortunato, Landolina Salvatore, Longhini Maria, Lorenzini Alfredo, Luzi Attilio, Martini Carlo, Morassi Agostino, Pagnucco Flaminio, Parri Annita, Passoni Giuseppe, Pellegrini don Valentino, Pretto Augusto, Pussini Antonio, Randi Giovanni, Revellant Giuseppe, Zuliani Fiore.

Insegnante che si fa onore. — La signorina Crainz della vostra città e insegnante di lavori femminili presso questa R. Scuola Normale, essendo stata classificata quarta su oltre 150 concorrenti nella prova scritta all'esame di concorso indetto dal Ministero della P. I., sostenne in questi giorni la prova orale e ci consta che così fu classificata seconda.

Alla brava insegnante le nostre congratulazioni e i più vivi auguri.

Onorificenza. — Il concittadino Giuseppe Lacchini cavaliere della corona d'Italia, è stato recentemente nominato anche Cavaliere del Lavoro.

Quest'ultima nomina è più che meritata considerato il nome che la ditta gode quale importante esportatrice e industriale; e uniamo anche le nostre felicitazioni alle numerose generali congratulazioni.

In giurisprudenza. — Ottenne ieri la laurea con massimi voti il signor Arturo Gamberale figlio dell'egregio direttore di questa scuola Normale prof. Pasquale. Porgiamo al giovane studioso le nostre vive felicitazioni.

Il ballo Excelsior. — Stassera, sabato, alle 21 sarà poiettato al Politeama Zancanaro il famoso ballo Excelsior, accompagnato da 20 professori d'orchestra diretti dal cav. Scopa di Milano.

La film è una delle più grandiose e se si tien presente del perfetto sincronismo che sa raggiungere l'orchestra diretta dallo Scopa, non possiamo non aspettarci uno spettacolo eccezionale.

Pro Dante Alighieri. — Il prof. dott. Luigi Molinari insegnante ordinario presso la R. Scuola Normale, ha dato testè alla stampa la conferenza da lui tenuta il 21 aprile scorso pel «Natale di Roma» devolvendo l'incasso a beneficio della Dante Alighieri.

Ecco un pensiero gentile e degno di essere notato.

SEQUALS

Una centenaria. — La sig.a Caterina Comisso fu Giuseppe nata a Driolassa (Latisana) e che da circa 36 anni coabitante col nipote Mons. Camisso don Pietro parroco di Solimbergo, il giorno 8 corrente compie il secolo di sua esistenza.

Per la rara circostanza il nipote Mons. Comisso, coll'intervento di S. Ecc. il Vescovo di Concordia solennizzerà questa data.

Alla festa prenderanno parte un numero considerevole di nipoti, pronipoti ed amici.

La fortunata donna gode buona salute, vive ancor di una vita attiva ed ha cervello ed idee lucidissime.

Alla festeggiata i nostri più fervidi auguri ed al Parroco di Solimbergo i nostri rallegramenti.

BICINICCO

Vipera che uccide.

3. — L'altro ieri una bambina di 4 anni, figlia di certo Ernesto Cocetta della frazione di Gris, trastullandosi in campagna con altre sue coetanee, venne morsicata da una vipera ad un piede. Il terribile veleno non tardò molto a manifestare i nefasti suoi effetti; cosicchè, quantunque i dolenti genitori, appena accortisi, siano ricorsi all'arte medica per i rimedi del caso, nulla giovò a salvare la povera piccina. Condotta all'Ospitale di Palmanova, essa, la sera medesima vi dovette soccombere fra l'indicibile strazio dei parenti.

CODROIPO

LA diaspis pentagona

L'agente dei Conti Rota a Codroipo spedì allo illustre professore Berlese a Firenze, scopritore del rimedio contro la *Diaspis pentagona* la seguente:

Ill.mo sig. prof. Antonio Berlese
FIRENZE

Ho il piacere di comunicarvi i risultati splendidi e definitivi apportati nel circondario di Codroipo dalla *prospaltella Berlessi*.

Col 1913, anno terzo di semina, rimaneva qua e là ancora qualche centro infetto da *diaspis*, ove la prospaltella non era ancora arrivata. Quest'anno essa è giunta dappertutto a combattere la nemica ed i gelsi ne sono completamente liberati.

La dimostrazione positiva che fu proprio la prospaltella ad uccidere la *diaspis* si è avuto quest'anno. Infatti nei primi anni di semina, in cui non aveva ancora potuto spiegare tutta intera la sua azione, si vedevano *diaspis* in parte morte per essa, in parte morte naturalmente ed altre vive. Quest'anno che la prospaltella si è molto propagata, non è più così: si vedono le ultime *diaspis tutte uccise dalla prospaltella*, pochissime morte naturalmente e rare quelle ancora vive.

I gelsi sono rigogliosi ed è perciò evidente che la prospaltella colpì la *diaspis* prima che arrivassero a compiere il loro malefizio e morissero poi di morte naturale.

Quest'anno malgrado l'annata fredda ed umida, i gelsi sono completamente guariti, hanno spiegato una vegetazione rigogliosissima e si è potuto oltrepassare la cifra del massimo raccolto galetta che si ottenne prima della comparsa della *diaspis*.

Sia onore a voi appassionato cultore di scienze agrarie, che vincendo apatie ed opposizioni, sapeste con costante sacrificio importante e propagare rapidamente la preziosa vespetta.

Voi avete molto meritato della scienza e dell'agricoltura, e gli agricoltori tutti vi debbono tributare imperitura riconoscenza.

Degnatevi accettare gli omaggi anche dal più modesto agricoltore e riconoscente e devoto vostro.

Antonio Gregoris

BUIA

La chiesa del Cimitero.

Spicca da lontano, maestosa, la cupola della ottagonal Chiesa onde fu adorno il nostro Cimitero; e questo ne riceve un'impronta di austera solennità. Un giovane artista compaesano, Enrico Ursella di anni 25, il quale ha studiato con lode all'Accademia di Venezia sotto la guida di Ettore Tito, accettò l'offerta di pingere la grandiosa cupola, vi lavorò per otto mesi ed ora il lavoro è compiuto.

Il cupolone fu ripartito in quattro campi, divisi da larghe fascie decorative salienti sempre più sottili fino a raggiungere il lucernone, dal quale sfolgora una luminosità di vive fiamme che circondano la figura simbolica del Divino Amore. Nei quattro quadri l'Ursella dipinse: la resurrezione di Cristo; il giudizio Universale; la morte di San Giuseppe; un lembo del Purgatorio. Quattro quadri che permettevano alla fantasia del giovane artista di esplicarsi, all'arte sua di mostrarsi in tutta la promettente sua potenzialità.

Il lavoro non è riuscito privo di mende. Lo vedemmo in occasione di recenti funebri: c'è durezza in qualche figura, sproporzione in qualche parte, incertezza di disegno e di concezione in qualche altra. Ma non si deve dimenticare che l'Ursella si trova ai primi passi. Tita Gori, il caro genialissimo artista di Nimis, del quale sono ammirabili i lavori sparsi in varie chiese e che potrebbe dare al Friuli novella fama, ha lodato il giovane, incuorandolo a studiare, a studiar direttamente la natura: ciò che appunto significa aver egli in quei lavori trovato già l'affermazione di una genialità promettente.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Martirologio dell'infanzia

Annega in una vasca

3. — Una scena straziante accadde ieri a Villanova. Un piccino certo Edoardo Buiatti di Giuseppe di anni due e mezzo, verso le 14.30 giocava con altri coetanei vicino ad una vasca di acqua. Il puttino vi cadde, essendo sdrucciolato sul rivale.

Alle grida dei compagni accorse la sua mamma, che riuscì, a trarlo a riva. La povera donna, stringendosi il figlio al petto, se lo portò a casa correndo, ma quando giunse, l'angioletto era già volato in cielo.

Povera madre!

S. GIORGIO DI NOGARO

Salvataggio.

3. — Il bambino Codarin Riccardo di Pietro, di anni 6, mentre nel pomeriggio di ieri stava trastullandosi nei pressi della roggia Corgnolizza, accidentalmente cadeva dentro, scomparendovi subito, travolto dalla fortissima corrente. Le donne che trovavansi sul lavatoio pubblico, chiamarono tosto al soccorso, impotenti a seguire il naufrago, già sotto il ponte. Alle grida apparve il sig. Domenico Foghini che, senza por tempo di mezzo vestito com'era, si gettò nell'acqua salvando da certa morte il piccino, a cui prestò subito le più efficaci cure, onde farlo rinvenire. Segnaliamo all'ammirazione pubblica, l'atto compiuto dall'egregio sig. Foghin.

Esami di maturità. — Presso queste pubbliche scuole comunali, il 18 corrente seguiranno gli esami di maturità per circa 12 alunni.

La Commissione sarà composta dagli egregi signori: Angelo Ghion, direttore didattico di Latisana, prof. Guido Perale e prof. Cammani.

OSOPPO

La nostra sagra. — Domenica cinque p. v. avremo l'annuale sagra di S. Colomba.

Speriamo come il solito buon concorso di gentili ospiti, giacchè non manca un attraente programma di pubblici spettacoli ed il ballo tradizionale all'aperto, con distintissima orchestra all'Albergo Savorgnan.

Dalla stazione di Gemona ci sarà per l'occasione servizio di corriere.

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

Anche i socialisti si sono dimessi 4 — Stamani anche i due rappresentanti del partito socialista, avv. Giuseppe Ellero e sig. Degan, hanno rassegnato al R. Sottoprefetto le proprie dimissioni da consiglieri comunali.

E' atteso quindi a giorni l'intervento del Commissario Prefettizio per l'indizione delle nuove elezioni.

Concittadino che si distingue. L'illustre professore Guglielmo Ciardi della R. Accademia di Venezia, ha diretto alla on. Giunta Municipale di questo capoluogo una lettera nella quale si dice lieto di poterle partecipare che il giovine Alfredo Veneruz, allievo dell'Accademia, corrisponde pienamente e sotto ogni riguardo all'aiuto pecuniario che dal comune nostro gli viene assegnato.

« E' un giovine — conferma il prof. Ciardi — dotato di non comune intelligenza, alla quale accoppia assiduità singolare allo studio, riuscendo fra i migliori allievi della scuola cui è ascritto; e merita per questo che gli sia continuato quel sussidio che ora gode (lire 300) non solo ma vive sperando che, date le difficoltà della vita materiale, esso divenga aumentato. Su questo senso il prof. Ciardi raccomanda vivamente il suo allievo col quale noi siamo lieti di felicitarci.

Stato Civile dal 26 giugno al 2 luglio. Nati maschi 5, femmine 2, totale 7.

Morti. Colautti Lino di mesi 9, Scala Giuseppe di giorni 9, Rosset Antonio di anni 22, Veneruz Giuseppe di anni 62, Moro Antonio di anni 79.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Del Bon Antonio con Fracas Maria, Pelvi Angelo con Michelux Angela, Guatti Domenico con Margarit Anna.

Matrimoni. — Toffolo Elio con Poletti Caterina ch.a Rina, Tabaro Giuseppe con Sussa Anna.

L'esito definitivo degli esami di maturità

Pubblicammo l'altro ieri l'esito complessivo degli esami di maturità; oggi diamo l'elenco degli alunni ed alunne promosse:

Promossi

Scuola urbana maschile. — Astolfi Mario, Barbaro Aldo, Bessone Giovanni, Bellomo Silvio, Boranga Ruggero, Brovedani Giovanni, Castellan Pietro, Catai Carlo, Ciani Alovado, Crivellari Biagio, Degan Dionisio, Fabro Manlio, Falomo Virgilio, Faulin Giuseppe, Fantin Attilio, Fazion Bruno, Francescon Nereo, Furlanetto Livio, Giacomello Galliano, Momi Giulio, Montereale G., Novelli Socrate, Palazzin Giuseppe, Pavan Luigi, Scaramelli Giovanni, Silvestri Pietro, Simonini Renato, Speranzin Bruno, Selabi Celeste, Scholl Carlo, Zaghis Enea, Zanardi Giacomo, Zanet Ettore, Zannini Giuseppe.

Privatisti. — Azzano Gaetano, Burello Teodoro, Striso Angelo.

Promosse

Scuola urbana femminile. — Boillo Maria, Chiodi Vittoria, Cojazzi Elda, De Lazzero Edvige, Fantin Giulia, Francesconi Maria, Launa Carlina, Marcuzzo Isolina, Montanari Elisa, Pellegrino Giuseppina, Pascal Teresa, Pavan Emma, Pavan Geltrude, Pup Ermenegilda, Scaini Emma, Taddio Fanny, Tajarol Erina, Vianello Santa, Varalli Anita, Vuane Wilma.

Privatiste. — Bombea Lucia, Colussi Lucia, Muzzo Luigia, Moro Argia, Travisan Elda.

Teatro Roma. — Ieri sera lo spettacolo marionettistico per esigenze d'orchestra è stato rimandato. Avrà invece luogo stassera con la produzione della «Vedova Allegra».

Domani domenica, sarà rappresentata la «Gran Via» a cui farà seguito un'interessante tratteaimento musicale di prim'ordine d'un celebre artista già applaudito su diversi teatri italiani.

Lunedì e martedì prossimo si avrà un vero avvenimento cinematografico: il ballo Excelsior di Manzotti musicato dal maestro Marenco. L'orchestra che verrà appositamente da Milano sarà diretta dal direttore cav. Scopa.

Cavalleria. — Stamane è qui giunto, e probabilmente si fermerà anche domani, uno squadrone di cavalleggeri al comando del capitano Mauro, di stanza a Codroipo.

Gravissimo fatto
Un padre bestiale!

4. (*Per telefono ore 10.30*) — Un gravissimo fatto è stato constatato stamane a Torre. Dalle indagini della autorità si è venuti a sapere che certo Marco Zanini fu Giovanni di 54 anni vedovo, padre di cinque figli, usava violenza contro uno di questi a nome Giuseppe di 12 anni.

Verso la metà del mese decorso alcune donne udirono dal fanciullo raccontare quanto il padre suo gli faceva, e ne parlarono ai carabinieri. I quali segretamente iniziarono pronte indagini onde appurare la cosa.

La diceria risultò vera, onde sporsero denuncia al Procuratore del Re. Stamane il cav. Selennati e il dott. Bidoli si recarono a Torre. Il bambino fu sottoposto a visita medica, ma sul suo corpo si riscontrarono lesioni di nessuna entità. In ogni modo l'istruttoria appena avviata continua.

SESTO AL REGHENA

Fulmine che non uccide — Oggi verso le ore 13, senza pioggia nè tempesta, una violentissima scarica elettrica — con un fragore spaventoso — si abbatteva nel palazzo del sig. Stefano Fabris e proprio nell'abitazione del segretario del comune sig. Antonio Venturini.

In quell'istante egli e la famiglia, si trovavano in cucina e la saetta cadde dal cammino, riempiendo la stanza d'un bagliore sinistro producendo una lievissima scottatura ad un dito del segretario.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna sciagura letale; spavento e terrore straordinari e un deliquio di breve durata.

Il fatto ha destato grave impressione, ma nel tempo stesso il paese è lieto per la scampata sciagura.

MEDUNO

Fulmine omicida
uccisa accanto al marito

Per telefono ore 11. — Una sciagura è accaduta ieri nella nostra campagna. Si trovavano nel pomeriggio a lavorare la terra i coniugi del Pin, quando improvviso si scatenò un violento temporale con scariche eletriche e tuoni fragorosi.

Un fulmine s'abbattè sui due che si erano riuniti sotto un cespuglio facendoli stramazzare a terra privi di sensi.

La donna Teresa Osvaldini di 46 anni fu uccisa istantaneamente, il marito, rinvenne mercè le pronte energiche cure del dott. Zanardini subito accorso.

PASIANO DI PORDENONE

Consiglio Comunale: nomina del sindaco e della Giunta. — 4. — (*Per telefono, ore 10.15*) — Iersera, il nuovo consiglio tenne seduta. Il sindaco cessante co. dott. G. Guerini porse un cordiale, deferente saluto ai nuovi eletti, ai rieletti, a coloro che vollero ritirarsi dopo essere stati per molti anni tanta parte dell'Amministrazione.

Uno speciale saluto rivolse all'assessore anziano sig. Damian Francesco, rallegrandosi di vederlo vegeto, sano, sorridente tra il pubblico. Un saluto anche a coloro cui fu avversa la sorte delle urne. Esprime ancora l'augurio che, come pel passato, pure essendo in gran parte rinnovato il consiglio, possa regnarvi la concordia più schietta per il bene del paese. Invita quindi il cons. anziano ing. Saccomani ad assumere la presidenza per lo svolgersi dell'ordine del giorno, incominciando dalla verifica sulla eleggibilità dei nuovi eletti.

Si passa poi alla nomina del sindaco. Votanti 18; mancano i sig. Lotti e Zanussi, dimissionari. Si proclama eletto, fra gli applausi e gli evviva del pubblico, il co. dott. cav. Giovanni Quirini con voti 15; tre schede bianche.

Il co. Quirini ringrazia di questa rinnovata e gradita prova di stima e dice di subordinare ogni sua decisione alla nomina della giunta, dovendo giunta e sindaco, per una retta amministrazione, formare un tutto perfettamente omogeneo.

Laboriose riescono le pratiche fra consiglieri per accordarsi sui quattro assessori effettivi, e finalmente vengono eletti: Taddio geom. Ferruccio assessore anziano, ing. Saccomani, Piccinin Giovanni, Etro Pietro, assessori effettivi; Barnaba Antonio e Del Cont Gustavo assessori supplenti.

Questi due ultimi dicono di non poter accettare.

Il sindaco saluta la nuova giunta. Dice di dover mantenere la sua riserva perchè, com'è naturale, egli non fa questione di persone, ma di indirizzo amministrativo; e così, appena resa esecutoria la delibera di oggi, e divenuta quindi perfetta la nomina, egli riunirà la nuova giunta per accordarsi sopra un concetto amministrativo preciso. Ciò che non dubita, avverà, date le persone egregie che furono elette.

In complesso le nomine d'oggi raccolgono la generale approvazione; e se diversi ottimi elementi disgraziatamente vengono a mancare, ne sono entrati altri che certo daranno buona prova della loro illuminata operosità.

TARCENTO

Ufficiali al forte Bernadia. — Sono qui giunti per un paio di giorni, una trentina d'ufficiali della scuola di guerra di Torino; essi vengono dal forte di S. Margherita e si recheranno al forte Bernadia per una visita d'istruzione.

Atto onesto. — Certa Domenica Anzola da Colle Rumiz dal mercato al Ponte sul Torre, ebbe a smarrire un portamonete con 50 lire quasi subito rinvenuto dal ragazzo Iop Lino di Borgo Toffolletti, che lo depositò in Municipio.

SUTRIO

La morte del Sindaco

4. (*Per telefono*), ore 10.30 — Questa mattina, alla mezza ora, è morto dopo lunga malattia, il nostro sindaco cav. Marco Del Moro. Lascia largo rimpianto.

Gazzettino Commerciale

Il mercato dei bozzoli.

Gorizia, 3. — Qualità dei bozzoli pesati oggi gialli ed incrociati gialli chilogr. 1228 da cor. 2.60 a 3.44, medio 3.27 7.

Complessivo pesata a tutt'oggi chilogr. 12927; prezzo adeguato generale cor. 3.33 8 decimi.

Mercato di oggi

Frutta			
Pere	40.—	»	70.—
Ciliege	12.—	»	30.—
Pesche	90.—	»	1.30
Prugne	18.—	»	28.—
Legumi			
Piselli	30.—	»	—.—
Patate	10.—	»	—.—
Tegoline	25.—	»	39.—
Cereali			
Granoturco	13.—	»	14.70
Cinquantino	11.50	»	1170.

Parlamento Nazionale

Camera. Nella seduta antimeridiana si approvano i disegni di legge: per la emissione di buoni del tesoro quinquennali allo scopo di provvedere alle reintegrazioni delle casse del tesoro per antecipazione di somme diverse; e per provvedimenti straordinari a favore della Sardegna.

Nella pomeridiana, approvato il disegno di legge per variazioni di stanziamenti in alcuni capitoli del bilancio; si passa alle mozioni ed interpellanze sull'Amministrazione delle ferrovie e alla discussione del disegno di legge per provvedimenti a favore del personale addetto alle ferrovie dello Stato e modificazione delle tariffe ferroviarie.

Cavagnari svolge la sua mozione chiedente sia creato un ministero speciale per le ferrovie; Nofri a nome anche di altri, ne svolge una perchè sia nominata una commissione di vigilanza composta di membri del Senato e della Camera e di persone tecniche; e poi si passa al disegno di legge sopra ricordato.

Senato. — L'ex ministro della guerra, generale Spingardi, con un discorso nobilissimo commemorò il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore, del quale oggi 4 luglio seguiranno in Roma solennissimi funebri a spese dello Stato.

Dopo la tragedia di Seraievo

I pericoli della situazione

Tanto la stampa, quanto anche parecchi uomini politici della Serbia tengono un linguaggio che ricorda quello del Piemonte fra il 1849 e il 59. Dice per esempio, il giornale «Pravda» di Belgrado: «Ora è evidente che Vienna cerca di sfruttare il disgraziato avvenimento allo sterminio dei serbi nelle provincie serbe della monarchia degli Absburgo. I saccheggi nella Bosnia ci fanno apparire l'Austria-Ungheria alla stregua di uno Stato anarchico.» «In quanto a recriminazioni, la stampa austriaca non resta all'indietro. Riferiamo soltanto ciò che stampa il «Magyar Hiriap» organo del conte Andrassy:

— Tutto il mondo comprende — scrive il giornale — che non si tratta del delitto di un singolo ma d'un misfatto politico collettivo. A che scopo siamo uno stato civilizzato con leggi e con un esercito, se la nostra coppia ereditaria non può muoversi a suo talento entro il proprio paese senza pericolo di vita? A che scopo siamo una grande Potenza, se degli Stati esteri grandi e piccoli decidono della vita della nostra gente entro i nostri confini? A che scopo siamo al mondo? V'è ancora qualcuno, dal re fino al più umile mendicante, che sia ancora sicuro della vita in questa monarchia abbandonata alla mercè dei suoi nemici? Dobbiamo noi invadere la Serbia? Non lo domandiamo, ma non escludiamo neppure questa eventualità. Pensiamo che forse non ci resterà altra scelta. O siamo in grado di farci rispettare, o saremo perduti. O la preziosa esistenza testè recisa è l'ultima vittima della nostra debolezza, o l'arciduca ereditario sarà morto inutilmente e noi non ridiverremo mai vivi. Tiriamoci una revolverata alla testa se i nostri cannoni non valgono più a proteggerci contro le rivoltelle serbe.»

L'incognita russa.

Data la minaccia di conflitti con la Serbia, i circoli politici sono preoccupati della situazione internazionale che può determinarsi dalla tragedia. Intanto a Peterhof, sotto la presidenza dello czar, ha avuto luogo una seduta straordinaria di tutto il consiglio dei ministri, al quale si attribuisce straordinaria importanza. La seduta cominciò con un'esposizione del ministro degli esteri Sassonoff sulla situazione politica in relazione al misfatto di Seraievo. Fu discusso se le agitazioni antiserbe potrebbero condurre eventualmente a complicazioni internazionali e quali misure sarebbero da prendersi contro queste complicazioni con riguardo alla dignità ed agli interessi della Russia.

Arresti in massa

A Vienna sono state arrestate 260 e lunedì circa 100 persone, specialmente slavi meridionali, che esprimevano commenti tali da somigliare a una apologia del reato.

— A Lubiana e Vienna, s'iniziarono le indagini e si fecero perquisizioni presso studenti sloveni per constatare l'esistenza di un'organizzazione studentesca antistatale. A Lubiana furono arrestati sei studenti.

— Da Seraievo furono espulsi oltre 200 serbi; e furono operati parecchi nuovi arresti; fra gli arrestati, vi è un fratello del Princip.

Da Vienna, al sepolcro
Le esequie nella cappella imperiale

Vienna 3 — Alle 4 pom. furono celebrate nella cappella della reggia le solenni esequie dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Honchenberg. Alla cerimonia intervennero l'Imperatore, gli arciduchi e le arciduchesse, la Corte, i ministri austriaci e ungheresi, ecc.

Una scialba luce proveniente dai finestroni abbrunati si confonde alla luce gialla della dopppia fila di ceri che circondano i catafalchi. Non si ode un rumore. Tutto è pace e silenzio nell'ambiente sacro alla morte.

L'Imperatore si piega sull'inginocchiatoio e prega a lungo. Intanto il principe arcivescovo Piffi impartisce alle salme la benedizione; quindi ha luogo la breve cerimonia delle esequie, finita la quale l'Imperatore e gl'intervenuti abbandonano la cappella.

Il treno funebre entrò nella stazioni alle 12.37 e fu trainato sul binario ed smistamento. Le bare saranno lasciate nel vagone fino alle 2.30, ora nella

Alle 8 di sera, accompagnati dalla contessa Enrichetta Chotek, i tre figli della coppia arciducale furono condotti a pregare davanti alle bare. Avvennero scene straziantissime.

Il trasporto delle salme alla stazione della Westbahn riescì imponente.

Dopo la benedizione, le salme furono collocate nel treno speciale, che partì, tra il rullo dei tamburi e il suono a morte delle campane di tutte le chiese di Vienna.

L'arrivo a Pöchlarn.

Durante tutta la giornata Pöchlarn era in movimento. A mezzanotte la popolazione e molta gente venuta dai dintorni si schierò per formar ala dalla stazione fino al Danubio. La stazione era addobbata a gramaglia e con piante.

quale proseguiranno verso il castel di Aristetten, traversando il Danub

Ad Artstetten

Le porte della tomba di Artstett sono aperte per accogliere allo spu tar dell'alba, le due salme. Sopra catafalchi è il coperchio trasparent che sarà calato nelle bare davanti all'altare. Le bare saranno deposte s catafalchi alle 3.30 e domani matti alle 11, alla presenza dei membri del Casa imperiale e del seguito, segui la solenne benedizione.

Nel pomeriggio di ieri automobili treni portarono un numero infinito corone che in parte saranno depost nella tomba ed in parte ai lati d viale.

Artstetten, Gross. e Klein Pochlar hanno le gramaglie. Lungo la line ferroviaria le case hanno esposte ban diere a lutto. La grande barca tra ghetto, nella quale le salme sarann trasportate da Pochlarn all'altra spon da del Danubio, è parata a nero.

Cronaca Cittadina

Le dimissioni della commissione per il gas.

Tutti i membri della Commissione per l'officina del Gas hanno, in seguito alle dimissioni del presidente cav. Giusto Venier, rassegnate le proprie, con una lettera diretta al sindaco.

La commissione era così composta: presidente cav. Giusto Venier, vice pres. perito Taddio, membri: cav. Rodolfo Burghart, cav. Alberto Calligaris, rag. Vincenzo Comparetti, Lucio De Gierta, Otello Rubbazzer.

Agitazione fra gli impiegati comunali

Da due giorni in Castello soffia vento di montagna, a causa d'una deliberazione presa dalla giunta, circa l'orario estivo degli impiegati.

Ecco di che si tratta: l'orario per tutti gli impiegati era per lo passato dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16. La nuova giunta lo ha mutato nel pomeriggio, stabilendolo dalle 14 alle 17.

Questo provvedimento, nel mentre venne ad accontentare quattro o cinque capi ufficio, produsse vivo malcontento tra il basso personale.

— Vede — ci diceva uno di questi — noi siamo pagati mali; è ora che la cittadinanza lo sappia, che noi non ci pagano bene a differenza di qualche capo ufficio ch'è pagato profumatamente... e si approfittava di quell'ora dalle 16 alle 17, per lavorare presso amministrazioni private onde ritrarre qualche altro provvedimento che riuscisse a farci sbarcare il lunario.

Se ci tolgono queste ore per accontentare quei quattro o cinque che non hanno bisogno di lavorare fuori ufficio come vuole che facciamo!?..

Gli impiegati comunali si riunirono, ed incaricarono il loro presidente, ing. Fachini, di fare il portavoce dei loro desiderati che si riducono a domandare l'orario vecchio presso il sindaco e la Giunta. Tra l'ing. Fachini e il comm. Pecile vi fu un abboccamento l'altro giorno. Il sindaco promise di adoprarsi per venire incontro ai desiderie degli impiegati comunali.

I temi di lingua per la licenza al R. Liceo

Nelle prove scritte d'italiano svoltesi ieri, furono sottoposti ai candidati i seguenti temi da cui essi dovevano scegliere uno:

— Quando tu chiami la forza del popolo a fare impeto nelle vie, il vero popolo non risponde; e vedi uscire una moltitudine cui si pertiene diverso nome, la quale non puoi nè dirigere nè contenere e che travalica ogni tuo disegno.

(Gino Capponi: Storia della Repubblica fiorentina: Tumulto de' Ciompi).

— Il candidato tratti delle parole nuove. Dica come sono da accogliere secondo il bisogno di esprimere le idee, dottrine, invenzioni, abitudini nuove. Dica, adducendo quante migliori esempi può, come possano essere voltate nella nostra lingua quelle d'uso straniero più comuni tra noi.

— Noi e l'antico. Dica il candidato quali utili tradizioni e ammaestramenti ci sono trasmessi, nel pensiero e nella forma, dai classici antichi.

I temi della Licenza Ginnasiale

Ed ecco i temi per gli esami d'italiano scritto alla V. Ginnasiale:

1. Il lavoro è il principale fattore della ricchezza e della pubblica felicità.

2: Lottare sempre e sempre ricominciare la lotta è lo stato della vita umana.

3: In cosa vi piacerebbe, di acquistare rinomanza tra gli uomini?

La gita di domani a Lignano

Le adesioni alla gita indetta per domani dall'Associazione Commercianti hanno raggiunto un numero moltò maggiore di quello previsto. Molte le signore e signorine che vi intervengono; e la festa, allietata da così larga rappresentanza del sesso gentile, promette di riuscire magnificamente. Sorpassato così, di gran lunga, il minimo di aderenze necessario perchè la gita potesse aver luogo, la Presidenza dell'Associazione fa noto che saranno accettate anche le adesioni date al momento della partenza, fissata per le ore 7 di domenica mattina. I partecipanti dovranno trovarsi alle ore 6.45 riuniti sul piazzale della stazione. Per i soci di Provincia, il luogo di ritrovo è fissato a Precenicco per le ore 8 del mattino. La gita avrà luogo con qualunque tempo.

Agitazioni ferroviarie.

E' stato distribuito a tutti i ferrovieri udinesi dipendenti dalla Veneta (il cui personale delle linee posto nelle Provincie di Bologna e di Ferrara è in sciopero), il seguente foglietto volante perchè essi si tengano pronti a probabile movimento che per ordine della IX categoria verrà iniziato qualora la *Veneta* non aderisca ai patti degli scioperanti, recedendo dai provvedimenti che ha già preso contro altri ferrovieri delle altre linee.

Il manifesto dice testualmente così:

« Compagni udinesi,

Prepariamoci alla lotta. I valorosi compagni delle Bolognesi dal 9 giugno hanno incrociato le braccia per ottenere i nostri sacrosanti diritti che finora la nostra Società ci ha rifiutati.

Anche i Ferrovieri del Ferrarese si erano astenuti dal lavoro e la lotta procedeva compatta in quelle due provincie, quando in quest'ultima un vigliacco interessato divulgava la voce che i fratelli bolognesi avevano ripreso il lavoro.

La Veneta reazionaria come sempre, con pretesti assurdi sospendeva immediatamente cinque nostri valorosi compagni perchè ritenuti i capi dello sciopero. Di fronte a tale sopraffazione dovremmo noi rimanere inermi? No o compagni ferrovieri. Pensate che i sospesi hanno figli da mantenere, che incrociarono le braccia per il bene di tutta la classe fin' ora vittima dello sfruttamento della Veneta.

Dobbiamo senz'altro prepararci coll'arme al piede e se il direttore persisterà nella sua dichiarazione di voler infliggere punizioni a compagni sospesi dovremo anche noi scendere in campo di battaglia e dichiarare lotta ad oltranza contro i nostri dissanguatori. Compatti e solidali a tutti gli altri compagni della Veneta saremo sicuri di ottenere completa vittoria. Prepariamoci dunque alla lotta e teniamoci pronti per l'appello che ci verrà dato dalla IX Commissione di categoria appello cui dobbiamo rispondere con entusiasmo e scendere tutti in lotta contro chi finora ci ha calpestati.

Come nell'Udinese così il movimento tende ad allargarsi a tutte le altre linee esercitate dalla Società Veneta.

Il Comitato di agitazione sta iniziando il lavoro di coordinamento perchè la protesta sia unanime e disciplinata.

Un «crumiro» che si dimette...

A proposito di agitazioni ferroviarie è abbastanza curioso e molto coraggioso il seguente documento stampato, che ci viene sott'occhio soltanto oggi:

Le dimissioni di un Krumiro — da socio del — Circolo ricreativo macchinisti e fuochisti — di Udine.

Sig. Presidente del Circolo Macch. e Fuoch.

UDINE.

Sento il dovere di rassegnare le mie dimissioni da socio al Circolo Macch. e Fuoch.

Sento di non essere più compatibile al contatto dei signori soci ed amministratori quali non mi guardano più, perchè non ho aderito ad uno sciopero, abbietto, improvvisato, ed ha più riprese; proclamato certamente da persone non atte a dirigere un'organizzazione.

Questo non fu uno sciopero, ma bensì un tradimento, che ha colto nella rete i poveri di mente.

Siccome a me rimane ancora un pò di buon senso e mi sento in grado di ragionare le cose la mia coscienza mi dettò di fare quanto feci e dichiaro apertamente che, dovesse succedere ancora uno sciopero politico io non aderirò.

Io rispetto e rispetterò tutte le opinioni e se non vi ricrederete, io vi saluto per sempre e io la penso così.

Arturo Zilli.

Al Torneo nazionale Schermistico di Genova testè svoltosi il nostro concittadino, Maestro d'Armi a Vienna, Cav. Uff. G. Franceschinis, che faceva parte della Giuria, fu invitato a tirare alla Grande Accademia al Teatro Carlo Felice.

Egli ebbe l'onore di sostenere l'ultimo assalto della serata col Maestro Sassone di Roma, vincitore del Torneo. L'assalto di sciabola suscitò l'ammirazione del pubblico per l'artistico fraseggio d'armi con cui venne condotto e il nostro concittadino fu vivamente complimentato da tutti gli schermitori presenti.

A lui inviamo le nostre felicitazioni.

Vice-brigadiere dei carabinieri promosso. — Il prode brigadiere dei R. Carabinieri Pilosio Giuseppe, ben conosciuto nella nostra città, è proposto in questi giorni maresciallo. Il Pilosio, fino dal novembre 911 si trova a Tripoli; egli partecipò a parecchi fatti d'arme della campagna italo-turca e si distinse specialmente nel servizio di P. S. di quella città, disimpegnando costantemente il suo servizio con quella modestia che caratterizza il vero patriottismo.

Vadano da queste colonne le nostre congratulazioni e gli auguri d'una carriera sempre più brillante.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci». — Ecco l'orario-programma per domani:

10 - 11.30. Lezione di musica.

14 - 15.30. Gara al boccino con premi.

15.30 - 17. Partita al calcio.